

Piattaforma di lotta delle Aldini

Gli studenti dell'ITIAV riuniti in assemblea generale il 20/3/74 di fronte all'intransigenza dell'autorità scolastica rispetto alle rivendicazioni poste dagli studenti, sostenute dalla grossa mobilitazione di venerdì 15 e sabato 16 marzo che hanno visto un grosso corteo di 1500 studenti sfilare all'interno dell'Istituto riconoscersi su un progetto politico complessivo nella scuola e che poi hanno sfilato per le vie della città andando in delegazione all'assessorato dell'istruzione, ritengono oggi necessario dare uno sfogo a questo grosso potenziale di lotta espresso dagli studenti, non fermandoci alle pure mobilitazioni antiautoritarie, ma andando ad intervenire in positivo sulle contraddizioni che oggi la scuola vive, riaffermando la necessità di saldare un rapporto organico con la classe operaia che assuma una sua vertenzialità e si articoli nella lotta su piattaforme rivendicative comuni su questi obiettivi:

DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA

- Richiesta di 4 ore settimanali cumulativi come "monte-ore" autogestito fiscalizzabile;
- Immediata revoca dei provvedimenti presi dalle autorità scolastiche:
 - richiesta della giustificazione per le giornate di mobilitazione;
 - delega all'insegnante del compito di accettare o meno la giustificazione per assenza;
 - prossima revoca dei permessi permanenti;
 - invio di lettere di convocazione ai genitori.
- Convocazione mensile dei consigli di classe, corso, specializzazione aperti alle forze sociali esterne, come momento di confronto e di verifica delle necessità espresse dalle varie componenti, quindi abolizione del ricevimento individuale dei genitori.
- Convocazione dei pre-scrutini aperti. Tale convocazione dovrà essere fatta prima degli scrutini come momento di sintesi-verifica delle esperienze fatte, con vincolo da parte delle componenti di rispettare le decisioni prese e andando quindi ad incidere sui meccanismi di selezione meritocratici e classisti.
- Apertura della scuola al di fuori dell'orario scolastico per attività culturali, politiche, ricreative.
- Utilizzazione del materiale della scuola (ciclostile, ecc.).
- Diritto di assemblea e riconoscimento da parte delle autorità scolastiche dell'assemblea e delle sue articolazioni come unico momento deliberante degli studenti.
- Diritto di assemblee aperte alle forze sociali interne ed esterne alla scuola e con divieto di partecipazione all'autorità scolastica, con unico obbligo nei suoi confronti di comunicazione preventiva.
- Netto rifiuto di ogni forma di cogestione della scuola, quindi rifiuto del Consiglio di istituto in quanto proposta negativa di gestione sociale che non va a risolvere in positivo la crisi che la scuola attraversa e si inserisce in una logica puramente interna all'istituzione scolastica.

COSTI SOCIALI

- Mensa gratuita per tutti gli studenti;
- Diritto del personale della scuola di accedervi a prezzi politici;
- Gratuità dei trasporti per i pendolari quindi istituzione di fasce orarie gratuite per i trasporti extraurbani seguendo quanto già fatto dall'Amministrazione comunale per la zona urbana;
- rimborso del costo dei libri e del materiale scolastico.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

- istituzione delle biblioteche di classe in sostituzione al libro di testo
- generalizzazione delle "esperienze didattiche alternative"; valorizzazione dell'inchiesta come strumento di conoscenza e socializzazione con seguente utilizzazione del monte-ore per la gestione di tali esperienze
- coinvolgimento diretto degli insegnanti nella problematica espressa dagli studenti quindi partecipazione e istituzione di seminari che vadano ad aprire il dibattito sui seguenti punti :
 - scuola e mercato del lavoro
 - ruolo dell'insegnante
 - condizione studentesca

Pertanto rifiuto di una logica di "assistenza caritativa agli studenti", assumendo questi punti come indicazione per la utilizzazione delle "180 ore".

Su questi obiettivi é necessario aprire un confronto con gli studenti delle altre scuole, con la classe operaia e le forze interne ed esterne alla scuola, raccogliendo le esigenze di saldare un rapporto organico-tra scuola - fabbrica - sociale, ricercando momenti immediati di unificazione e di aggregazione sui punti qualificanti come riguardo ai costi (l'obiettivo dell' 1%-del monte salari per servizi sociali: mensa, trasporti, asili nido, ecc.), per quanto riguarda la didattica la ridefinizione del ruolo del perito e dell'operaio specializzato all'interno della fabbrica.

Sui punti espressi in questa piattaforma e-più in generale sui contenuti delle lotte del movimento studentesco e del movimento operaio é necessario darsi strumenti organizzativi comuni; richiesta quindi di entrare con una delegazione eletta dall'assemblea generale e revocabile in ogni momento dalla stessa, in forma stabile nel Consiglio di Zona.

L'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI SUI PUNTI CONTENUTI IN QUESTA PIATTAFORMA
HA INDETTO A MAGGIORANZA L'OCCUPAZIONE DELL'ISTITUTO E CONVOCA
UNA ASSEMBLEA GENERALE APERTA AI CONSIGLI DI FABBRICA E AGLI
STUDENTI DELLE ALTRE SCUOLE, DA TENERSI NELLA GIORNATA DEL 21 MARZO
ALLE ORE 10.

L' assemblea generale dell'I.T.I.A.V.

c.i.p.

20 marzo 1974
v.a Bassanelli